

Fatica post Covid-19, studio a Vipiteno

Presso il Dipartimento di Neuroriabilitazione dell'Ospedale di Vipiteno è stato recentemente fatto uno studio sulla sindrome da fatica nei pazienti con Covid-19.

Sono in fase di pubblicazione i primi risultati. Per la seconda parte dello studio si cercano ancora volontari. Un gran numero di pazienti, che superano la fase acuta di malattia Covid-19, lamentano affaticamento mentale e fisico che perdura anche per settimane. La fatica è definita come una sensazione debilitante e duratura di stanchezza o esaurimento fisico e mentale caratterizzato da mancanza di energia, debolezza muscolare, reazioni rallentate, sonnolenza e deficit di concentrazione. Lo studio è stato condotto su pazienti che sono stati ricoverati a seguito di varie complicazioni neurologiche (neuropatia, miopatia, stroke, encefalite) derivanti dal Covid-19. Tali pazienti, anche dopo il recupero clinico, hanno continuato a manifestare problemi cognitivi, specie legati alle cosiddette funzioni esecutive (pianificare, prendere decisioni, ecc.) e una profonda fatica fisica. Per mezzo di test neuropsicologici mirati e di indagini elettrofisiologiche che prevedono l'utilizzo della stimolazione magnetica transcranica è stato identificato, per la prima volta, un profilo di disfunzione cerebrale del lobo frontale responsabile dei deficit cognitivi e della fatica cronica nel post-Covid-19. I risultati di questo Studio sono stati accettati per la pubblicazione sulla rivista scientifica *Journal of the Neurological Sciences*. Lo Studio «Neuropsychological and neurophysiological correlates of fatigue in post-acute patients with neurological manifestations of Covid-19: insights into a challenging symptom» ha come primo autore Paola Ortelli, neuropsicologa e ricercatrice presso l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, e come senior author Viviana Versace, neurologa e responsabile della ricerca in neurofisiologia della Neuroriabilitazione di Vipiteno. Tra gli autori anche prestigiosi partner scientifici nazionali ed internazionali. Chiunque fosse interessato a partecipare alla seconda fase dello studio può scrivere a viviana.versace@sabes.it.

cm

“Wipptal - Il piccolo comprensorio con un grande cuore”

Il progetto “Wipptal - Il piccolo comprensorio con un grande cuore” è iniziato circa due anni fa.

L'ideatore Christian Schölzhorn, spiega che è costantemente confrontato con ostacoli nel suo lavoro con i bambini disabili – e il suo obiettivo è la salvaguardia delle persone disabili e dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Christian Schölzhorn dell'Unione Commercio Turismo e servizi, è affiancato da un gruppo affiatato, composto da Florian Mair, direttore del

mostrare di essere presenti - ogni contributo è benvenuto. Questo dono del tempo non deve andare solo a beneficio delle persone con bisogni speciali, ma anche di coloro che lo fanno, la cui fiducia in sé stessi è rafforzata da questo dono. L'obiettivo a lungo termine è quello di ancorare e rafforzare il senso di responsabilità sociale nella popolazione della Wipptal.

Tutti i cittadini, le istituzioni, le associazioni e le imprese dovrebbero poter essere coinvolti, diventare parte e identificarsi con essa. Da questo dovrebbe nascere una società forte e sicura di sé, in grado di resistere con successo alle fasi oscure - una situazione per così dire vantaggiosa per tutti. Le visioni del progetto devono essere realizzate con campi d'azione concreti, come l'accessibilità senza barriere in tutto il comprensorio, la cooperazione intergenerazionale, la disponibilità, l'interazione sociale. Ci sono già alcuni suggerimenti concreti su come si potrebbe realizzare una campagna di sensibilizzazione per una Wipptal senza barriere. Con l'aiuto del servizio

del soccorso alpino, le persone con disabilità potrebbero, ad esempio, salire anche a Monte Cavallo, i rappresentanti dei comuni potrebbero esplorare la città o i comuni con una sedia a rotelle e scoprire quali ostacoli devono superare quotidianamente le persone con disabilità fisica. Una possibile soluzione per la progettazione senza barriere degli spazi pubblici potrebbe essere la sponsorizzazione di aziende e imprese locali. “Abbiamo in mente un progetto molto ambizioso e a lungo termine”, dice Schölzhorn. “Rafforzando la fiducia in sé stessi nella società, vorremmo fare qualcosa a lungo termine contro i problemi che purtroppo sono molto presenti nella Wipptal, come l'alcolismo, la depressione e il suicidio”.

cm



la cooperativa turistica Vipiteno - Val di Vizze – Campo di Trens, il suo predecessore Josef Turin, l'ex sindaco di Vipiteno Fritz Karl Messner, Helmut Messner dello Sporthotel “Zoll”, Christian Theiner dell'Eurac Research e Harald Pechlaner.

I destinatari di questo progetto sono persone con esigenze particolari. Il compito ora è quello di dare loro più visibilità e di far sì che la società si assuma le proprie responsabilità. È una questione di tempo. Tempo che ognuno di noi può dare ai membri presumibilmente più deboli della nostra società - persone con disabilità fisiche o mentali, anziani e famiglie. Ognuno dovrebbe poter decidere da solo come utilizzare il tempo “dato”. Si va da cose semplici come leggere giornali o libri ad alta voce a una visita ad una fattoria - ma spesso basta essere lì per di-